



Un innovativo sistema di ICT permette agli enologi e agli agronomi di raccogliere e mettere in relazione informazioni specifiche per ogni vigneto

PICA, la piattaforma tecnologica di Cavit per una viticoltura intelligente e sostenibile

Andrea Faustini - Enologo, Responsabile Scientifico del Team Agronomico Cavit e del Progetto PICA: "L'incrocio di dati permette ai tecnici di fare previsioni e offrire ai viticoltori un'assistenza mirata e in tempo reale"

L'azienda

Nome di punta del comparto vitivinicolo italiano, Cavit è una realtà esemplare di consorzio di secondo grado. Situata nel cuore del Trentino, alle porte di Trento, Cavit riunisce undici cantine sociali del territorio, collegate a oltre 5.250 viticoltori della provincia.

Il consorzio riceve e seleziona le materie prime prodotte dalle sue cantine, controllando ogni fase – dalla raccolta, fino alla commercializzazione. Con un'area vitata pari a oltre il 60% dell'intera superficie vitata trentina, Cavit è un esempio unico in Italia di know-how delle più avanzate tecniche di viticoltura e di ricerca enologica di avanguardia. Con un fatturato consolidato di 209,7 milioni di euro nell'esercizio 2019-2020, il Gruppo Cavit si posiziona tra i principali protagonisti del settore in Italia ed eccelle sui mercati internazionali con una quota export che sfiora l'80% dell'intera produzione. Negli Stati Uniti, in particolare, Cavit è il marchio di vino italiano più diffuso.

La piattaforma PICA

PICA, oltre a essere il nome che in dialetto trentino viene dato ai grappoli d'uva, è anche l'acronimo di Piattaforma Integrata Cartografica Agriviticola. Si tratta della prima piattaforma tecnologica di questo tipo messa a punto in Italia. Il progetto innovativo è stato avviato dal consorzio Cavit, vero e proprio pioniere in questo ambito, nel 2010 per rispondere all'esigenza di gestire il processo di produzione vitivinicola – dalla coltivazione fino alla vinificazione – mettendo in comunicazione strumenti software eterogenei tra loro e rendendoli compatibili con attività e consuetudini produttive consolidate.

Con PICA è stato possibile integrare automaticamente i dati provenienti dai software di gestione delle diverse cantine con quelli delle banche dati di interesse agrario (Carta dei Suoli del Trentino e Atlante meteo-climatico), consentendo agli agronomi la gestione cartografica avanzata dei dati



vitivinicoli e la consultazione dei modelli previsionali messi a disposizione da una rete di ricerca d'eccellenza. L'obiettivo finale è quello di conseguire un metodo orientato alla viticoltura di precisione ecosostenibile. Il progetto è stato realizzato grazie alla fondamentale collaborazione di Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler, con il suo spin-off MPA Solutions e CNR di Firenze.

Come funziona la piattaforma

Il sistema è complesso, ma il suo funzionamento è semplice e immediato. L'analisi dettagliata delle informazioni sul territorio vitato (suolo, clima, risposta vegetativa della vite nei diversi ambienti di coltivazione), grazie a un innovativo sistema di ICT, permette agli enologi e agli agronomi delle cantine di raccogliere e mettere in relazione informazioni specifiche per ogni vigneto, relativamente alle differenti fasi di cura delle viti.

L'incrocio di queste informazioni consente ai tecnici di prevedere il tipo di risposta vegetativa dei vitigni più rappresentativi del Trentino, coltivati in diverse zone e a diverse altitudini, e di indicare conseguentemente i vitigni più idonei a ciascun territorio. Tali dati sono inoltre importanti per offrire un accurato servizio di consulenza ai viticoltori sugli interventi agronomici da effettuare in maniera mirata.

Mediante semplici sms o email, i soci Cavit ricevono assistenza costante in tempo reale per ottimizzare la gestione dei vigneti. In particolare, le informazioni a disposizione dei tecnici restituiscono previsioni sulla maturazione dell'uva e quindi offrono la possibilità di pianificare meglio i tempi delle varie operazioni in vigna e della vendemmia. PICA è predisposta per incrociare dati sul contenuto d'acqua del terreno, quelli delle precipitazioni e i modelli previsionali, per stabilire il quantitativo corretto di acqua da apportare con l'irrigazione di soccorso, in funzione delle reali caratteristiche dei suoli. Non solo. È stata realizzata anche un'App per gli agronomi di Cavit, che prevede un sistema di navigazione e una sezione per la georeferenziazione dei controlli in vigneto relativi ai patogeni (fungini o insetti). Questi dati, messi a sistema, sono necessari per la definizione delle strategie di difesa da consigliare ai viticoltori. La piattaforma, dopo un anno di progettazione e 5 anni di lavoro per la realizzazione dei software di consultazione dell'Atlante meteorologico e per la messa a punto della Carta dei Suoli, ha richiesto altri 5 anni per la sua implementazione finale.

Benefici

L'utilizzo della piattaforma impatta positivamente sull'intera gestione del vigneto, consentendo agli agronomi di fornire indicazioni sempre più precise ai viticoltori sulle scelte migliori, sui corretti interventi da effettuare e relative tempistiche. Con questa rete di supporto, prendere le decisioni sul campo risulta più semplice e veloce. La viticoltura di precisione permette inoltre di ricorrere a fitofarmaci o all'irrigazione di soccorso in maniera puntuale e solo in caso di necessità. Questo comporta un minor impatto economico e ambientale, riducendo il consumo di acqua e limitando



Milano, 12-13 ottobre 2021



l'uso di sostanze nocive.